

Giugno
2014

Sant'Anna

SS. Pietro e Paolo

San Rocco

Bernezzo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

An aerial photograph of a mountainous landscape, likely the Bernese Alps, showing a valley with a river and surrounding hills. A black film strip graphic is overlaid on the left side, with a frame showing a close-up of a building. The word "Bernese" is written in a large, stylized, blue font with a white outline, positioned across the middle of the image.

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Dopo "l'Anno della fede" il cammino di vita deve continuare

Con una suggestiva liturgia serale sul piazzale del Santuario della Madonna della Provvidenza di Cussano, le nostre diocesi di Cuneo e Fossano hanno terminato l'iniziativa della Chiesa italiana dell'Anno della Fede, senza dimenticare che saremo ancora invitati al Santuario di Sant'Anna di Vinadio il 19 luglio.

Nell'ottobre del 2012 nella Parrocchia di San Dalmazzo a Borgo avevamo ricevuto il "Credo" (Traditio fidei) che abbiamo recitato con particolare impegno ogni domenica e nei giorni di festa, tenendo sempre in evidenza il Simbolo e l'anfora, come testimoni del cammino da fare.

Nel rito della chiusura (Redditio fidei) abbiamo rinnovato la nostra fede in Cristo "luce del mondo e sale della terra" promettendo di "custodire con riconoscenza la ricchezza della fede a noi trasmessa dai nostri Padri e il tesoro di santità a noi testimoniato dalle sorelle e dai fratelli" e rinnovando il "desiderio di rendere ragione ovunque e sempre della speranza che è in noi".

Ogni categoria di fedeli cristiani (ministri ordinari, genitori, persone consacrate, catechisti, giovani, operatori della carità e animatori della liturgia) ha cantato:

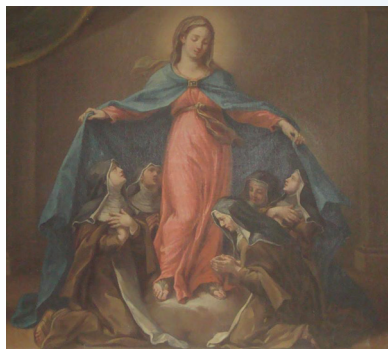
Luce del mondo, sale della terra siate il profumo di Cristo Gesù!

Tornando a casa e riprendendo il ritmo ordinario del cammino di vita, siamo invitati a fare un sincero bilancio di questo Anno della Fede: siamo migliorati nell'ascolto della Parola? Abbiamo bevuto con gioia l'acqua che disseta per la vita eterna? La nostra fede si è rivelata nelle scelte della nostra vita? Ci siamo sentiti più "evangelizzatori" nella nostra famiglia, nel nostro ambiente di scuola o lavoro, nella parrocchia e nella società? Purtroppo dobbiamo riconoscere che tanta parte del seme gettato è caduto sui sassi, o soffocato dai rovi e anche quello caduto nel terreno buono ha prodotto in modo disuguale (ora il 30, ora il 60, ora il cento). Non dobbiamo spaventarci delle nostre debolezze e delle nostre mancanze, ma dobbiamo sentire maggiormente la responsabilità di "spandere il



ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 - h. 20,00 Chiesa della Madonna
- Giovedì - venerdì h. 20,00 Chiesa della Madonna
- Lunedì - martedì h. 8,00 - mercoledì e sabato h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì e sabato h. 18,30,
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 16,00



buon profumo di Cristo nei nostri ambienti di vita con l'esempio e la parola" (promessa fatta al Vescovo nella serata conclusiva).

Siamo sicuri che pur in mezzo a tante difficoltà non saremo soli nel cammino: la nostra "Madre della Provvidenza Vergine del silenzio" ci difende sotto il suo manto e ci apre il cammino.

don Domenico e don Michele

Catechesi dei ragazzi: un cantiere aperto

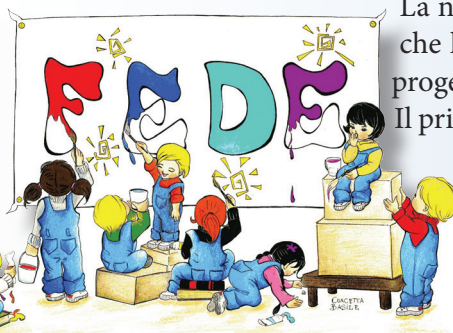
Sono tanti gli aspetti delle attività pastorali di una parrocchia che avrebbero bisogno di essere spensierati per adattarli ai tempi e per rispondere meglio alla coerenza con il Vangelo; tra questi un posto di rilievo va senz'altro alla **"catechesi dei ragazzi 7-12 anni"**. L'Ufficio catechistico della Diocesi ha predisposto una bozza del progetto che è innovativo e deve essere discusso e valutato nelle comunità parrocchiali e nelle zone pastorali con le osservazioni e i suggerimenti che si vogliono offrire allo scopo di preparare un percorso di catechesi da attuare in ogni parrocchia. Occorrerà che le famiglie, il Consiglio Pastorale e i catechisti/e e animatori/e ne prendano conoscenza e apportino i loro suggerimenti e integrazioni.

Il progetto nasce dalle osservazioni della realtà, dalla presa di coscienza di nuove esigenze che emergono dal mondo dei ragazzi e insieme dalle prospettive che il Concilio Vaticano II e il Documento base della catechesi hanno aperto per un'educazione alla fede sempre più rispondente alla vocazione cristiana.



La nuova proposta si apre con **l'annuncio degli obiettivi** che la commissione ha tenuto presente nella compilazione del progetto.

Il primo obiettivo è annunciato in questi termini: **"Occorre passare da un itinerario catechistico basato sull'ora settimanale di catechismo a un percorso iniziatico, offrendo ai ragazzi un'esperienza di catechesi vivibile per tempi e modi, che sia un vero "tirocinio di vita cristiana" (non basta sapere, ma occorre esercitarsi a vivere da cristiani)"**.



Conosciamo bene la difficoltà di esprimere nella vita di ogni giorno il nostro essere cristiani. I bambini e i ragazzi vivono gli anni più decisivi per l'apprendimento: la fede in Gesù diventa per loro esperienza gioiosa di vita se incontrano una famiglia, una comunità e degli educatori capaci di testimoniare la bellezza di questa scelta.

La comunità cristiana diventa luogo di fraternità e di amicizia se i ragazzi al catechismo vivono un'esperienza di gruppo che permetta di costruire relazioni, di confrontarsi, di giocare, di condividere...



L'amicizia con Gesù, l'attenzione alla sua Parola, la ricchezza di luce e di amore che ne scaturisce sono le premesse per un futuro cammino di fede sempre più consapevole e motivato.

Certamente questi risultati non si potranno raggiungere senza **un forte coinvolgimento della famiglia**. Non si tratta certo di "costringere" i genitori a partecipare anche loro al "catechismo" ma di invitarli ad assumere la loro responsabilità, che è primaria rispetto alla scuola e alla parrocchia.

Se il bambino o il ragazzo non è motivato attraverso la testimonianza e il sostegno dei genitori o di qualche parente che in qualche modo fa parte della famiglia non parteciperà con entusiasmo al percorso di catechesi... a meno di qualche dono speciale dello Spirito del Signore che può venire attraverso l'amicizia con il gruppo o la testimonianza di catechiste/i convinti e capaci di trasmettere una fede gioiosa e costruttiva di vita buona e felice.

Anche la **comunità cristiana** avrà la sua parte importante testimoniando ai ragazzi la gioia della fede e la voglia di essere comunità nel vero senso della parola attraverso l'accoglienza, la fraternità, l'aiuto reciproco, la condivisione, il servizio. Per questo la celebrazione dell'Eucaristia della domenica, la preghiera comune, i momenti di festa insieme tra famiglie, le attività di un oratorio ben organizzato saranno indispensabili per un vero **"cammino di iniziazione alla vita cristiana"**.

don Domenico e don Michele

EUROPA UNITA:

L'impegno di R. Schuman e K. Adenauer

Dopo aver presentato la figura di Alcide De Gasperi, proseguiamo su questo bollettino a parlare dei "Padri Fondatori" dell'Europa unita, Robert Schuman e Konrad Adenauer.

Una riflessione su queste figure è di grande attualità per due motivi: per riscoprire, oggi che sembrano prevalere confusioni ed egoismi nazionali, un importante momento di collaborazione e fraternità tra i popoli, e per conoscere un modello di uomini politici (e di cristiani impegnati in politica) sinceri, coraggiosi, onesti, competenti.



Lo statista Robert Schuman (1886-1963), apprezzato avvocato e ministro degli Esteri francese, nacque in Lussemburgo e visse nella regione di frontiera tra la Francia e la Germania. Nonostante le negative esperienze avute nella Germania nazista, o forse

proprio grazie ad esse, si rese conto che l'unità dell'Europa avrebbe potuto basarsi solo su una riconciliazione duratura con la Germania. Deportato in Germania nel 1940, due anni dopo



riuscì a fuggire e si unì alla resistenza francese. Nonostante ciò non mostrò alcun risentimento quando, dopo la guerra, assunse la carica di ministro degli Esteri.

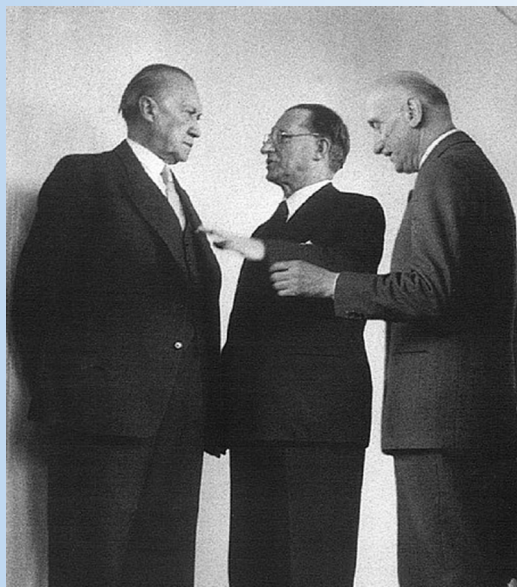
In collaborazione con Jean Monnet redasse il famoso piano Schuman pubblicato il 9 maggio 1950, giorno che oggi è considerato la data di nascita dell'Unione Europea. Nel piano egli proponeva il controllo congiunto della produzione di carbone e acciaio, le principali materie prime per l'industria degli armamenti. L'idea di fondo era che, non avendo il controllo sulla produzione di carbone e ferro, nessun Paese sarebbe stato in grado di combattere una guerra.

Schuman informò del suo piano il cancelliere tedesco Adenauer, che subito vi riconobbe un'opportunità di pace in Europa e lo accolse favorevolmente. Poco tempo dopo vi aderirono anche i governi dell'Italia, del Belgio, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi. I sei stati firmarono l'accordo per la creazione della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio a Parigi, nell'aprile 1951: in questo senso, quindi, l'Europa si fonda su un'iniziativa di pace.

Konrad Adenauer (1876-1963), primo cancelliere della Repubblica Federale di Germania, che rimase alla guida del neonato Stato dal 1949 al 1963, cambiò il volto della Germania postbellica e della storia europea più di chiunque altro.

L'esperienza di Adenauer durante la seconda guerra mondiale lo rese un realista politico. La sua visione del ruolo della Germania in Europa fu fortemente influenzata dalle due Guerre Mondiali e dall'animosità tra Germania e Francia durata un secolo. Fu naturale per lui farsi promotore dell'idea di una cooperazione tra gli stati europei e soprattutto operare sulla spinta del fermo convincimento che l'unità Europea fosse essenziale per una pace e una stabilità durature. Lavorò instancabilmente per riconciliare la Germania con i suoi nemici storici, soprattutto con la Francia. Successivamente, nel 1963, il Trattato dell'Eliseo, noto anche come trattato dell'amicizia, pose il sigillo su tale riconciliazione. Con esso Germania e Francia crearono un solido fondamento per relazioni che posero fine a secoli di rivalità. Adenauer, grazie al suo talento politico e alla sua determinazione assicurò alla Germania un presente e un futuro di società libera e democratica. Egli rappresenta una delle figure più straordinarie della storia europea; per lui l'Europa unita non era solo un mezzo per portare la pace, ma anche un modo di reintegrare la Germania post-nazista nella scena internazionale. I suoi connazionali nel 2003 lo elessero "il più grande tedesco di tutti i tempi".

La storia dell'Unione Europea è un percorso di sintesi più o meno riuscito della diversità e delle ricchezze dei vari paesi. E' stata un'impresa difficile e in parte ancora incompiuta in cui spesso i cittadini sono rimasti spettatori di una scena lontana. Ma è importante riflettere sullo storico impegno con cui i "Padri Fondatori" Adenauer, De Gasperi e Schuman cercarono di realizzare questo sogno. Essi, dopo il secondo conflitto mondiale, animati dalla comune speranza del "mai più la guerra", guardarono all'Europa, libera e democratica, come meta da conquistare.



C'era nei tre statisti della Germania, dell'Italia e della Francia, la ferma volontà di costruire e rafforzare un comune sentimento di solidarietà nel Vecchio Continente, affinché gli Stati evitassero ulteriori mortificazioni al rispetto dell'uomo e alla sua dignità di persona, ma anche la speranza di annullare differenze e squilibri tra gli Stati e tra regioni all'interno degli stessi Stati.

Il coraggio e l'intraprendenza con cui l'Europa è nata deve continuare, perché ne ha bisogno per essere completata: è necessario riscoprire la lezione dei padri fondatori, dando nuovo slancio all'Unione Europea e recuperando il sentimento di solidarietà che sembra essere smarrito, e che ci fa vedere l'Europa come un ammasso di interessi, di particolarismi e di burocrazia; soprattutto è di prioritaria importanza per l'Europa trovare i giu-

sti strumenti per far fronte all'attuale crisi economica, che rischia di trasformarsi in crisi sociale, in disoccupazione e povertà.

Tiziana Streri

Essere cittadini attivi

Noi come cittadini Noi come popolo

“Ci manca come popolo questa prospettiva: una definizione di sviluppo che includa tutte le persone in tutte le loro dimensioni, cosa su cui è più facile mettersi d'accordo in una fase di espansione che in situazioni di ristrettezza... Se apriamo orizzonti e nuovi spazi un'altra prospettiva diventa possibile... La riuscita di una cultura dell'incontro che privilegi il dialogo come metodo, la ricerca condivisa di consensi, di accordi, di ciò che unisce invece di ciò che divide e contrappone, è un cammino che dobbiamo percorrere”. Queste parole sono state scritte da papa Francesco nel 2010 (Noi come cittadini Noi come popolo, Libreria Editrice Vaticana) per il bicentenario della nascita dello Stato argentino, ma si adattano perfettamente per descrivere la nostra realtà nel 2014 e la necessità di trasformarci tutti in cittadini attivi.



La cittadinanza attiva è la partecipazione del cittadino alla vita civile del suo Paese, onorando i propri doveri, conoscendo e reclamando i diritti propri e altrui. È spesso accostata, a volte fatta coincidere, col volontariato. La radice di questo impegno si può ritrovare anche nel concetto di solidarietà posto alla base dell'articolo 2 della nostra Costituzione: “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.

Essere cittadini attivi significa anche lavorare per la costruzione di un progetto comune.

“Per questo - prosegue il futuro Papa - **dobbiamo privilegiare il tempo rispetto allo spazio, il tutto rispetto alla parte, la realtà rispetto all’idea astratta e l’unità rispetto al conflitto**. Ripeto: è un’occasione propizia per la riflessione, per l’elaborazione, con l’accordo comune, di un nuovo progetto storico di paese, nel quale vivere come cittadini in un popolo più giusto e solidale, più omogeneo e integrato, senza esclusioni né aspre contrapposizioni”.

Papa Francesco scrive che riuscire a costruire questo progetto comune presuppone la padronanza e la soluzione di tre tensioni bipolari che, “se utilizzate in maniera matura, aiutano a risolvere la sfida di essere cittadini. E l’appartenenza a una società”.

Queste **tre tensioni** sono: **pienezza e limite, idea e realtà, globale e locale**.

Tensione tra pienezza e limite

La pienezza è il desiderio di possedere tutto mentre il limite è la parete che si frappone a questo obiettivo. La pienezza è l’utopia di cercare di andare oltre. Utopia va intesa, per papa Francesco, non come fuga ma come “cammino verso” il bene comune. La pienezza è per papa Francesco “quell’attrazione che Dio mette nel cuore di ciascuno di noi affinché ci dirigiamo verso ciò che ci rende più liberi”. Il limite, sempre presente insieme alla pienezza che attrae, ci spinge invece indietro: può essere inteso come le faccende quotidiane (la congiuntura). Il limite è quando si vive della congiuntura e non si guarda oltre. Questo nodo va risolto senza negare pienezza e limite. In altri termini il tempo e il momento viaggiano insieme: il tempo verso la pienezza come espressione dell’orizzonte e il momento come espressione del limite. “Il cittadino - dice papa Bergoglio - deve vivere in tensione entro la congiuntura del momento letta alla luce del tempo, dell’orizzonte. Non può essere imprigionato in nessuno dei due”.



Di qui derivano due dei principi enunciati prima.

Il tempo è superiore allo spazio. Il tempo inizia i processi e lo spazio li cristallizza. E nell’attività civile, nell’attività politica, nell’attività sociale, è il tempo che governa gli spazi, che li illumina e li trasforma in anelli di una catena, di un processo. “Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell’attività socio-politica sta nel privilegiare gli spazi di potere rispetto ai tempi dei processi. ... Farebbe bene pensare se non sia il momento di avviare processi più che occupare spazi” riflette il Papa.

L’unità è superiore al conflitto. Fermarsi alla conflittualità della congiuntura fa perdere il senso dell’unità. Il cittadino è colui che si fa carico del conflitto. Sono tre i modi di comportarsi di fronte al conflitto: voltarsi dall’altra parte per dimenticarlo,



prenderne parte e restarne imprigionato (senza un orizzonte senza un cammino verso l'unità scegliere l'anarchia o scaricare sulle istituzioni le proprie confusioni e difficoltà). "Il terzo modo è immergersi nel conflitto, compatire il conflitto, risolverlo e trasformarlo nell'anello di una catena, in uno sviluppo".

Tensione tra idea e realtà

"La realtà è. L'idea si elabora, si induce" dice Francesco. Tra le due ci deve essere dialogo: dialogo tra realtà e l'esplicitazione che ogni individuo ne produce. Un'esasperata autonomia dell'idea e della parola rispetto alla realtà porta a idealismi e a vivere nel regno dell'immagine, della parola. In politica o anche nel quotidiano la forma di pensiero più usata è il sofisma, ossia un'argomentazione subdola e ingannevole, apparentemente valida che in realtà vuole confutare l'avversario o ingannare volutamente. "Questo ci annulla come cittadini perché inganna, stravolge la verità perché non fa vedere la realtà spiegata da un'idea - dice il Papa - ... L'idea rimane prigioniera del sofisma invece di ricorrere alla persuasione. Cerca di sedurre invece che di convincere. Seducendo perdiamo il nostro contributo come cittadini. Persuadendo, invece, confrontiamo idee, limiamo le asperità e progrediamo insieme". In base a questo ragionamento dunque **la realtà è superiore all'idea.**

Tensione tra globalizzazione e localizzazione

Come cittadini siamo sottoposti anche alla tensione tra globalizzazione e localizzazione. Il globale, secondo il pensiero del Papa, "ci riscatta sempre dalla meschinità quotidiana, dalla meschinità casereccia". Il globale può aiutarci in questo senso ad arrivare alla pienezza. Il locale ha anche la caratteristica di essere lievito, di arricchire, di mettere in moto meccanismi di solidarietà. Per essere cittadini non si può vivere né in un universalismo globalizzante né in un localismo folkloristico o anarchico. La figura di riferimento è il poliedro: è l'unione di tutte le parzialità ma nell'unità mantiene anche l'originalità delle singole parti. È, per esempio, l'unione di popoli che, nell'ordine universale, mantengono le loro caratteristiche peculiari. Un cittadino che conservi la sua peculiarità personale, la sua idea personale, ma inserito in una comunità non si annulla come nella sfera ma mantiene le diverse parti del poliedro. In questo senso il tutto è superiore alla parte.

Conclude papa Francesco "Essere cittadini significa essere convocati per una scelta, chiamati a una lotta, a questa lotta di appartenenza a una società, a un popolo. Smettere di essere mucchio, di essere gente massificata, per essere persone, per essere società, per essere popolo. Questo presuppone una lotta. Nella giusta risoluzione di queste tensioni bipolari c'è lotta, c'è una costruzione agonistica". Questa lotta ha due nemici che il vero cittadino "attivo" deve evitare: il menefreghismo, e la lamentela.

Giuseppe



Caccia grossa

Cerca Gesù risorto nella tua vita!

- Cerca Gesù! Quando l'hai trovato, traccia un cerchio intorno al disegno.
- Poi, sopra i Gesù-cerchiati che hai trovato, incolla la foto (o il disegno) di persone in carne e ossa che conosci tu.



Papa Francesco alle famiglie

«Buonasera e benvenute a Roma!», così papa Francesco ha salutato le famiglie convocate a Roma da tante parti del mondo per professare la loro fede davanti al sepolcro di San Pietro.

Stralciamo alcuni passaggi del suo discorso, che potremo presentare alle nostre famiglie.

«Venite a me, vi darò ristoro»

Care famiglie, il Signore conosce le nostre fatiche: le conosce! E conosce i pesi della nostra vita. C'è una parola di Gesù, nel Vangelo di Matteo, che ci viene incontro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).

➔ La vita spesso è faticosa, tante volte anche tragica! Lavorare è fatica... Trovare lavoro oggi chiede tanta fatica! Ma quello che pesa di più nella vita non è questo: quello che pesa più di tutte queste cose è la mancanza di amore. Pesa non ricevere un sorriso, non essere accolti. Pesano certi silenzi, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli... Senza amore la fatica diventa più pesante, intollerabile.

Questa piazza vi accoglie
e vi abbraccia



Nella gioia e nel dolore

➔ La seconda parola la prendo dal rito del Matrimonio. Chi si sposa nel sacramento dice: «Prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita». Gli sposi in quel momento non sanno cosa accadrà, non sanno quali gioie e quali dolori li attendono.

➔ Partono, come Abramo, si mettono in cammino insieme. E questo è il matrimonio! Con questa fiducia nella fedeltà di Dio si affronta tutto, senza paura, con responsabilità. Gli sposi cristiani non sono ingenui, conoscono i problemi e i pericoli della vita. Ma non hanno paura di assumersi la loro responsabilità, davanti a Dio e alla società. Senza scappare, senza isolarsi, senza rinunciare alla missione di formare una famiglia e di mettere al mondo dei figli.

Permesso, grazie, scusa

➔ *Alcune settimane fa, in questa piazza, ho detto che per portare avanti una famiglia è necessario usare tre parole. Voglio ripeterlo. Tre parole: permesso, grazie, scusa. Tre parole chiave! Chiediamo permesso per non essere invadenti in famiglia. «Posso fare questo? Ti piace che faccia questo?». Diciamo grazie, grazie per l'amore! Ma dimmi, quante volte al giorno tu dici grazie a tua moglie, e tu a tuo marito? E l'ultima: scusa. Tutti sbagliamo e alle volte qualcuno si offende e alcune volte - io dico - volano i piatti, si dicono parole forti. Ma sentite questo consiglio: non finire la giornata senza fare la pace. La pace si rifà ogni giorno in famiglia!*

Care famiglie, vi ringrazio di essere venute. Con la grazia di Cristo, vivete la gioia della fede! Il Signore vi benedica e Maria, nostra Madre, vi custodisca e vi accompagni. Grazie.

L'intero testo si può trovare in

www.dossiercatechista.it

Siate affamati, Siate folli - parte 2



Fui molto fortunato - ho trovato cosa mi piacesse fare nella vita piuttosto in fretta. Io e un mio amico fondammo la Apple nel garage dei miei genitori quando avevo appena vent'anni. Abbiamo lavorato duro, e in dieci anni Apple è cresciuta da noi due soli in un garage sino ad una compagnia da due miliardi di dollari con oltre quattromila dipendenti. Avevamo appena rilasciato la nostra migliore creazione - il Macintosh - un anno prima, e avevo appena compiuto trent'anni... quando venni licenziato. Come può una persona essere licenziata da una Società che ha fondato? Beh, quando Apple si sviluppò assumemmo una persona - che pensavamo fosse di grande talento - per dirigere la compagnia con me, e per il primo anno le cose andarono bene. In seguito però le nostre visioni sul futuro cominciarono a divergere finché non ci scontrammo. Quando successe, il nostro Consiglio di Amministrazione si schierò con lui. Così a trent'anni ero a spasso. E in maniera plateale. Ciò che aveva focalizzato la mia intera vita adulta non c'era più, e tutto questo fu devastante. Non avevo la benché minima idea di cosa avrei fatto, per qualche mese. Sentivo di aver tradito la precedente generazione di imprenditori, che avevo lasciato cadere il testimone che mi era stato passato. Mi incontrai con David Packard e Bob Noyce e provai a scusarmi per aver mandato all'aria tutto così malamente: era stato un vero fallimento pubblico, e arrivai addirittura a pensare di andarmene dalla Silicon Valley. Ma qualcosa cominciò a farsi strada dentro me: amavo ancora quello che avevo fatto, e ciò che era successo alla Apple non aveva cambiato questo di un nulla. Ero stato rifiutato, ma ero ancora innamorato. Così decisi di ricominciare. Non potevo accorgermene allora, ma venne fuori che essere licenziato dalla Apple era la cosa migliore che mi sarebbe potuta capitare. La pesantezza del successo fu sostituita dalla soavità di essere di nuovo un iniziatore, mi rese libero di entrare in uno dei periodi più creativi della mia vita. Nei cinque anni successivi fondai una Società chiamata NeXT, un'altra chiamata Pixar, e mi innamorai di una splendida ragazza che sarebbe diventata mia moglie. La Pixar produsse il primo film di animazione interamente creato al computer, Toy Story, ed è ora lo studio di animazione di maggior successo nel mondo. In una mirabile successione di accadimenti, Apple comprò NeXT, ritornai in Apple e la tecnologia che svilupparammo alla NeXT è nel cuore dell'attuale rinascimento di Apple. E io e Laurene abbiamo una splendida famiglia insieme. Sono abbastanza sicuro che niente di tutto questo mi sarebbe accaduto se non fossi stato



licenziato dalla Apple. Fu una medicina con un saporaccio, ma presumo che ‘il paziente’ ne avesse bisogno. Ogni tanto la vita vi colpisce sulla testa con un mattone. Non perdetevi la fiducia, però. Sono convinto che l’unica cosa che mi ha aiutato ad andare avanti sia stato l’amore per ciò che facevo. Dovete trovare le vostre passioni, e questo è vero tanto per il/la vostro/a fidanzato/a che per il vostro lavoro. Il vostro lavoro occuperà una parte rilevante delle vostre vite, e l’unico modo per esserne davvero soddisfatti sarà fare un gran bel lavoro. E l’unico modo di fare un gran bel lavoro è amare quello che fate. Se non avete ancora trovato ciò che fa per voi, continuate a cercare, non fermatevi, come capita per le faccende di cuore, saprete di averlo trovato non appena ce l’avrete davanti. E, come le grandi storie d’amore, diventerà sempre meglio col passare degli anni. Quindi continuate a cercare finché non lo trovate. Non accontentatevi.

Continua...

Alessio ‘d Rabut, Michele del Mulinè, Riccardo e Michele del Curà, Ilaria del Tavan, Alessandra del Bun Om, Becca delle Alpi Giulie, Barbara ‘d Matalia, Alice del Barutè e Michela d’Esiu

Azione Cattolica **Assemblea Nazionale**

Dal 30 aprile al 3 maggio 2014 si è svolta a Roma la XV Assemblea Nazionale di A.C. che ha avuto come tema: **“Persone nuove in Cristo Gesù, corresponsabili della gioia di vivere”**, durante la quale gli oltre ottocento delegati, provenienti dalle Diocesi italiane hanno eletto il nuovo Consiglio Nazionale. Della nostra Diocesi erano presenti: il presidente diocesano Fantino Luciano, la vice presidente Bernardi Danna e il responsabile A.C.R. Renaudo Filippo. Il Consiglio permanente della Cei ha scelto, all’interno della terna di nomi che il Consiglio nazionale dell’Azione Cattolica Italiana aveva indicato dopo la conclusione della XV Assemblea nazionale, il professore **Matteo Truffelli come nuovo Presidente nazionale dell’Azione Cattolica Italiana per il triennio 2014-2017.**

Emiliano, 44 anni, è sposato con Francesca Bizzi e vive a Parma. Negli ultimi due trienni (dal 2008 al 2014) è stato Delegato regionale di A.C. per l’Emilia Romagna

Ringraziamo il presidente uscente Franco Miano per l’attenzione rivolta a tutte le associazioni. Preghiamo per il nuovo Presidente perché ci guidi a camminare insieme per un’Azione Cattolica che possa realizzare il mandato che, sabato 3 maggio, il Papa ci ha consegnato:

“rimanere con Gesù”, “Andare per le strade”, “gioire ed esultare sempre nel Signore”.



La Missione dei Laici nella città

E' questo l'interessante argomento che la CONSULTA DIOCESANA delle AGGREGAZIONI LAICALI (C.D.A.L.), presieduta dal Dott. Concetto La Piana ha proposto venerdì 16 maggio nella Sala incontri del Seminario Vescovile come argomento di discussione e confronto per tutti coloro che si impegnano a vivere la fede cristiana approfondendone il significato e le motivazioni.

Monsignor Giuseppe Cavallotto nel presentare il relatore, suo confratello Monsignor Gabriele Mana, vescovo di Biella, ha avuto parole di apprezzamento per questa bella iniziativa, attuata e organizzata da un gruppo di Associazioni laiche, delle quali fa parte anche l'Azione Cattolica cuneese.

Ogni associazione è formata da individui che, presi singolarmente, sono poca cosa ma acquistano valore proprio perché parte integrante di quella Chiesa fondata da Gesù e basata sull'universalità del messaggio evangelico. Le varie aggregazioni laicali sono soltanto una piccola parte della Chiesa e la loro forza carismatica deriva da una forte appartenenza alla Chiesa Diocesana.

La relazione è stata una sottile analisi dei punti salienti dell'esortazione apostolica di Papa Francesco "EVANGELII GAUDIUM" ossia la "Gioia della Buona Notizia" di cui ogni credente dovrebbe essere testimone vivente grazie al dono della fede, ricevuto con il Battesimo. La missione evangelica affidata da Gesù ai credenti ha trovato un nuovo impulso e una nuova valorizzazione in Papa Francesco che si è fatto fervente sostenitore nel proporre un modello di Chiesa aperta, dialogante che mette al centro del suo interesse la cura dei più deboli ed una particolare attenzione alle "Periferie esistenziali". La dimensione sociale dell'evangelizzazione interpella i Cristiani e si svolge proprio nella città, nel luogo in cui l'uomo vive, lavora, soffre e spera.

Più facciamo cose per gli altri più siamo contenti perché la vita si rafforza donandola. Tutti siamo chiamati alla conversione missionaria, a vivere la gioia del Vangelo, a cambiare il nostro cuore.

Questo incontro prezioso ci fa capire che la fede è un dono che deve essere coltivato, arricchito e condiviso con chi ci è vicino. Questi momenti di riflessione ci fanno comprendere meglio la Parola di vita trasmessa dal Vangelo e l'importanza di renderla nostro nutrimento spirituale quotidiano.

Remo

PROSSIMI APPUNTAMENTI A.C.

Terza Età

- *Giovedì 19 giugno 2014 convegno regionale a Fontanelle (programma in bacheca)*
- *Dal 1 luglio al 5 luglio 2014 campo scuola a Pradleves*

Adulti

- *Dal 29 al 31 agosto 2014 campo scuola a Loano (locandina in bacheca)*

Incontro di Papa Francesco con l'Azione Cattolica

Sabato 3 maggio 2014 nell'aula Paolo VI, per la prima volta il Papa ha incontrato i partecipanti alla XV Assemblea Nazionale di A.C. e gli assistenti e i presidenti parrocchiali. Per la nostra zona erano presenti la presidente di Caraglio Marchiò Agnesina e i delegati diocesani all'Assemblea Nazionale.

Chi scrive ha seguito in diretta, grazie a TV 2000, l'entusiasmo contagioso dei giovani, e soprattutto le parole del Papa che riporto di seguito:

“Ho pensato di **consegnarvi tre verbi** che possono costituire per tutti voi una traccia di cammino.

Il primo è: **rimanere**. Rimanere con Gesù, rimanere a godere della sua compagnia. Per essere annunciatori e testimoni di Cristo occorre rimanere anzitutto vicini a Lui. È dall'incontro con Colui che è la nostra vita e la nostra gioia, che la nostra testimonianza acquista ogni giorno nuovo significato e nuova forza. **Rimanere in Gesù, rimanere con Gesù.**



Secondo verbo: **andare**. Mai un'Azione Cattolica ferma, per favore! Andare per le strade delle vostre città e dei vostri Paesi, e annunciare che Dio è Padre e che Gesù Cristo ve lo ha fatto conoscere, e per questo la vostra vita è cambiata. Ci sia in voi il desiderio di far correre la Parola di Dio fino ai confini, rinnovando così il vostro impegno a in-

contrare l'uomo dovunque si trovi, lì dove soffre, lì dove spera, lì dove ama e crede, lì dove sono i suoi sogni più profondi, le domande più vere, i desideri del suo cuore. Lì vi aspetta Gesù. Questo significa: **uscire, andare uscendo**.

E infine, gioire. **Gioire** ed esultare sempre nel Signore! Essere persone che cantano la vita, che cantano la fede. Dire la fede, vivere la fede con gioia. Siate persone capaci di riconoscere i propri talenti e i propri limiti, che sanno vedere nelle proprie giornate, anche in quelle più buie, i segni della presenza del Signore. Gioire perché il Signore vi ha chiamato a essere corresponsabili della missione della sua Chiesa. **Gioire perché in questo cammino non siete soli: c'è il Signore che vi accompagna**, ci sono i vostri Vescovi e sacerdoti che vi sostengono, ci sono le vostre comunità parrocchiali, le vostre comunità diocesane con cui condividere il cammino. Non siete soli!

Con questi **tre atteggiamenti, rimanere in Gesù, andare ai confini e vivere la gioia dell'appartenenza cristiana**, potrete portare avanti la vostra vocazione, ed evitare la tentazione della "quiete", che non ha niente a che fare con il rimanere in Gesù; evitare la tentazione della chiusura e quella dell'intimismo.... E se voi andate, **eviterete di portare avanti una vita più simile a statue da museo** che a persone chiamate da Gesù a vivere e diffondere la gioia del Vangelo. Se voi volete ascoltare il **consiglio del vostro Assistente generale**, monsignor Mansueto Bianchi **siate asinelli, ma mai statue di museo, per favore, mai!"**.

Anna



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

Dai registri parrocchiali

Dopo il pellegrinaggio al Santuario di Regina Pacis a Fontanelle, la nostra comunità ha proseguito il cammino del mese mariano con momenti importanti:

- il 10 maggio ad Aisone hanno consacrato il loro amore **Ferrero Paolo e Meiranesio Alessia**; abiteranno nella nostra comunità e rinnoviamo loro i migliori auguri per la vita.
- l' 11 maggio Festa di Prima Comunione per diciassette ragazzi della nostra comunità
- il 18 maggio mentre c'era la fiera del Cascinale quest'anno accompagnata dal bel tempo e tanti espositori, alla Messa grande abbiamo battezzato: **Massucco Greta Renata** figlia di Ivano e Bruno Jenny nata il 7 aprile.
- L'ultima domenica del mese mentre tutti siamo corsi alle urne per le Elezioni europee, regionali e comunali, abbiamo chiuso l'anno dell'iniziativa genitori figli con ottima partecipazione di giovani famiglie.
- Il giorno prima ci son state le iscrizioni all'Estate ragazzi, che ci hanno proiettati verso l'estate.

La Prima Comunione



Domenica 11 maggio nella nostra comunità diciassette bambini hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione... sicuramente questo giorno resterà per noi genitori e per i nostri figli, uno dei ricordi più belli e vivi: è stato un giorno speciale, vissuto pienamente in tutti i vari momenti, preparati con amore e paziente cura dalla catechista Germana con l'aiuto della figlia Martina e la partecipazione attiva dei bambini, sempre sotto la supervisione di don Domenico, attento e disponibile.

A loro un ringraziamento particolare da tutti noi genitori.

Tutta la comunità ha sentito questo giorno come un giorno di festa, i bambini hanno vissuto con entusiasmo e forte emozione il loro primo incontro, da protagonisti, con Gesù, riuscendo a commuovere con la loro spontaneità ed innocenza tutti noi genitori, che per la prima volta li abbiamo visti "grandi e responsabili". Nonostante la frenesia e la preoccupazione dei preparativi, delle prove, delle letture e del canto finale, riuscito benissimo, i bambini hanno vissuto intensamente questo incontro con Gesù e ci hanno fatto ricordare e riscoprire l'importanza vera del Vangelo e della Parola di Dio, e, almeno a me, hanno fatto tornare in mente la bellezza e l'emozione di quel lontano giorno quando anche io ho ricevuto la Prima Comunione....

una mamma



Beach Volley 2014 San Rocco di Bernezzo



UN MODO ALTERNATIVO PER IMPEGNARE LE
SERATE DI INIZIO ESTATE?
VI ASPETTIAMO DAI CAMPI PARROCCHIALI
PER FARE DUE CHIACCHIERE E
INCONTRARE AMICI IN OCCASIONE DEL ...

5° TORNEO PARROCCHIALE di BEACH-VOLLEY

PER CHI?

Rivolto a tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna, elementare e media e per i ragazzi dalla 2^a media in sù.

QUANDO? dal 9 giugno

Come già avvenuto negli scorsi anni, anche quest'anno si svolgerà l'ormai consueto

TORNEO DI BEACH-VOLLEY che vede in gara squadre di genitori e ragazzi pronti a sfidarsi ed a sfidare le proprie "performance sportive"...

In palio il trofeo che viene tramandato di anno in anno dalla squadra vincitrice, ma soprattutto il premio è uguale per tutti:

DIVERTIRSI, CONOSCERSI E RILASSARE
LA MENTE FACENDO SPORT.

VI ASPETTIAMO !!!!!

Roberta



Domenica 20 luglio 2014 Pellegrinaggio comunitario a Sant'Anna di Vinadio



RIECCOCI!!!!

Puntuali come ogni anno, rinnoviamo l'invito a tutti i pellegrini della nostra comunità che da anni si ritrovano sui sentieri che conducono al Santuario di Sant'Anna, in preghiera, con gioia e speranza.. per ringraziare.. per non dimenticare... portando nel cuore le persone che hanno camminato con noi in questi anni... e che ora non ci sono più.

Partenza in automobile: h 4.30

del mattino dalla Piazza don Giordana a S. Rocco di Bernezzo

Partenza a piedi: h 5.00 da Pratolungo

Santa Messa: ore 11.00 anche quest'anno animata dalla cantoria di San Rocco di Bernezzo.

La giornata proseguirà, per chi lo desidera, con il pranzo al sacco.

Molti famigliari dei pellegrini raggiungeranno il Santuario in automobile, di conseguenza è garantito il passaggio per il ritorno!!!

Laura



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati a vita nuova nel Battesimo

- Il **1 giugno** durante la celebrazione Eucaristica della domenica la comunità ha accolto con la celebrazione del Battesimo **STASI AURORA** figlia di Andrea e Perotti Lorena.

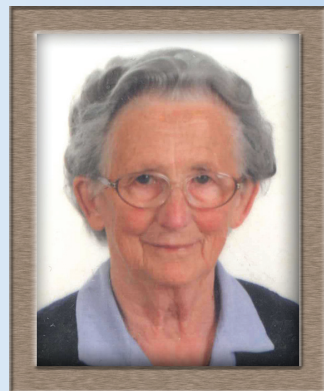
Ai genitori le felicitazioni e gli auguri di tutta la comunità. Alla piccola Aurora il nostro affettuoso "Benvenuta!" il Signore vi custodisca nella sua pace e vi illumini con il dono del suo Spirito perché siate sempre una famiglia serena, unita nell'amore e ricca di speranza.

Nella Casa del Padre

- Il 9 maggio presso l'Ospedale Carle è deceduta **GARINO SECONDINA ved. GIORDANA di anni 81**

Secondina nel ricordo dei nipoti è stata presentata come nonna attenta e premurosa, cordiale e simpatica. E nel ricordo di chi la conosceva bene era donna laboriosa, dedita alla famiglia, donna di fede. La morte del marito aveva segnato profondamente la sua salute. Negli ultimi tempi la malattia la portava a estraniarsi, spesso chiusa in se stessa o agitata. Pensare agli effetti che può avere la perdita di una persona cara riempie di tristezza, ma rivela quale posto abbia l'amore nella vita di una persona.

Ora Secondina ha riabbracciato il marito e nella gloria del Signore vive la certezza che quell'amore non tramonterà mai.



- Il 21 maggio in Casa don Dalmasso dov'era ospite è deceduta:

SORZANA MADDALENA MARIA di anni 87

La vita di Maddalena, dopo la morte del fratello è diventata più difficile per la necessità di provvedere da sola a tutte le necessità. La premura e l'affetto dei nipoti l'ha aiutata ad affrontare con coraggio la nuova situazione. Nel momento in cui non si è più sentita in grado di provvedere a se stessa è crollata a poco a poco anche la sua salute. In casa don Dalmasso, pur se accudita con cura e seguita dai suoi parenti, sembrava smarrita. La morte è giunta quasi improvvisa quasi desiderasse addormentarsi in pace. Donna di fede ritrovava nella preghiera la forza per affrontare le difficoltà della vita.

Abbiamo insieme invocato il Signore che accoglie i suoi figli nell'abbraccio dell'amore di custodirla nella sua pace.



Cena africana



Mercoledì 4 giugno nella sala don Tonino Bello si sono ritrovati oltre quaranta soci e simpatizzanti dell'A.C. per condividere insieme la cena preparata da Bamba e dire il loro grazie agli animatori che, con spirito di servizio, propongono ogni sabato delle attività ai ragazzini dell'A.C.R.

Abbiamo rivissuto l'incontro del 3 maggio 2014 di Papa Francesco con l'A.C. e abbiamo riflettuto sulle consegne che ci ha affidato.

Abbiamo donato ad ogni animatore un Vangelo tascabile, aderendo all'invito del Papa a portarlo sempre con sé, in borsa o in tasca, per leggerne ogni giorno una paginetta.

Un grazie particolare a Remo che, per il secondo anno, ha voluto offrire la cena africana a favore delle Opere Parrocchiali.

Ringraziamo i partecipanti per la generosità con cui hanno voluto sostenere l'iniziativa con la bella cifra di 700 euro.

Grazie cari ragazzi, ogni momento donato agli altri con amicizia, ascolto e disponibilità è segno di adesione allo spirito missionario che anima l'Azione Cattolica.

Il Consiglio parrocchiale di A.C



Opere Parrocchiali cantiere aperto domenica 29 giugno 2014

A partire dalle 14 fino alle 18,30, cantiere aperto per visitare i locali in via di ristrutturazione e osservare da vicino i lavori in corso. Eccezionalmente il cantiere è aperto al pubblico durante i lavori per rendere partecipi i visitatori dell'impegno profuso dalla Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, con il contributo di Fondazioni bancarie, enti, aziende e cittadini, per offrire alla comunità locali idonei ad una pluralità di necessità, nell'intento di contribuire al miglioramento sociale della comunità bernezzese. *il CPAE* *6/continua*

Gruppo liturgico

Notizie dal Gruppo liturgico - programma incontri

da domenica 1 giugno	La S. Messa della domenica sera è stata spostata alle ore 20,00.
Sabato 21 giugno	ore 20.00 S. Messa seguita dalla processione per le vie del paese.
Domenica 22 giugno	<u>Festa del Corpus Domini</u> , ore 11.00 S. Messa e ore 19.30 Adorazione Eucaristica seguita dalla Messa.
Lunedì 23 giugno	ore 20.00 S. Messa al Pilone della Sacra Famiglia, in via Vigne
Da martedì 24 a venerdì 27 giugno	la S. Messa sarà celebrata a S. Pietro alle ore 20.00, preceduta dal rosario alle ore 19.40.
Domenica 29 giugno	ore 10.45 processione e S. Messa nella chiesa di S. Pietro.
Domenica 6 luglio	<u>Pellegrinaggio a Monte Tamone</u> . Ore 15.00 ritrovo alla "Pitunera" e partenza in processione verso la croce. Ore 16.00 celebrazione S. Messa.
Domenica 13 luglio	<u>Festa della Maddalena</u> . Ore 9.30 S. Messa alla cappella della Maddalena. Non verrà celebrata la Messa delle ore 11.00.

Chiusura anno Catechistico



Un grande **grazie** va alle ragazze che hanno collaborato.

Brave, vi aspettiamo per il prossimo anno!



GRAZIE

per la gioia che ci regalate
ad ogni incontro

GRAZIE

per aver condiviso con noi
tanti momenti SPECIALI
a catechismo

GRAZIE

per i sorrisi
l'entusiasmo
la gioia di vivere

CONTINUE COSI'

Elena e Paola

La Benedizione Comunitaria delle Famiglie



Uom'è ormai consuetudine da ormai alcuni anni, nel mese di maggio ci siamo ritrovati nelle varie zone delle nostre Parrocchie per la Benedizione Comunitaria della Famiglie.

Nel momento di preghiera insieme abbiamo dedicato la nostra meditazione all'ascolto della Parola di Dio, seguendo le indicazioni diocesane per quest'anno pastorale, in continuità con l'anno della fede.

Nella riflessione di Don Michele è stato sottolineato che nella Bibbia è contenuto quel "tesoro antico e nuovo" che Dio ha voluto rivelarci e comunicare al nostro cuore per donare luce, speranza, amore e gioia alla nostra vita.

Nelle preghiere abbiamo ricordato in particolare tutte le famiglie, i giovani, gli ammalati, i defunti, abbiamo pregato per la nostra comunità affinché sia una comunità in ascolto della Parola, una comunità di preghiera, animata dall'amore per il Signore e dallo spirito di accoglienza e di fraternità, una comunità di speranza al servizio della società.

Nell'invocare la *"benedizione di Dio sulle nostre famiglie"* abbiamo pregato affinché in ogni casa si manifestino gesti concreti di carità e ognuno venga accolto in un clima di pace e di amore che è segno della presenza di Gesù.

Gli incontri si sono conclusi con un bel momento di festa insieme: a tutti coloro che hanno partecipato, a chi ha organizzato le serate, a chi ha messo a disposizione i locali e ha preparato i dolci va

un sincero e grande GRAZIE!!

Chiara e Giulia S.



Portone Confraternita - descrizione medaglioni



Riprendo il tema del portale della Confraternita, già trattato sotto altro aspetto sul Bollettino di aprile.

Mi sembra importante esaminare il portale per far emergere quei particolari che lo fanno unico e singolare rispetto ai portali delle altre chiese di Bernezzo. In particolare mi riferisco ai medaglioni scolpiti nelle antine superiori, che raffigurano Sant'Antonio Abate e San Michele Arcangelo, titolari degli omonimi altari laterali della stessa chiesa.

Ora che il portale è stato restaurato e sono state portate in evidenza le belle forme lignee settecentesche, anche i medaglioni assumono il loro splendore non solo per la bellezza delle sculture, ma più ancora per l'insegnamento religioso contenuto.

Grazie quindi a quei priori della "Confratria" che qualche secolo fa hanno pensato di inserire sul portale, ben in vista, i riferimenti del loro particolare servizio di carità a favore soprattutto dei più poveri. Ma grazie anche a quell'artigiano che ha saputo trasferire magistralmente nella scultura i simboli della pietà cristiana a cui la "Confratria" si ispirava.

Vediamoli da vicino questi medaglioni.

A sinistra, Sant'Antonio, a destra San Michele Arcangelo.

Un ascetico Sant'Antonio (abate) barbuto, col bordone munito di campanella nella destra e il Vangelo nella sinistra, l'albero della quercia con vistose ghiande, il maialino. La simbologia è rispettata anche se spesso la tradizione pone una fiamma accanto alla figura del Santo.

Nell'altro medaglione San Michele Arcangelo alato in vesti di guerriero con tanto d'elmo e spada indirizzata alla testa del coccodrillo che è pronto a divorare le anime poste sulla bilancia. E' chiaro che ponendo il coccodrillo (simbolo del male) con la corona, sotto i piedi dell'arcangelo, lo scultore abbia voluto indicare la vittoria celeste sul principe del male.

Sono pagine illustrate e chiarificatrici della lotta del Bene contro il Male che, in epoca di analfabetismo collettivo, con un colpo d'occhio rendevano evidente l'insegnamento della Chiesa.

Grazie dunque a questi nostri antenati che hanno dato ai contemporanei, e oggi a noi, un magnifico esempio di pietà cristiana da seguire.

Costanzo



La pace

**La pace è una meta sempre intravista,
e mai pienamente raggiunta,
La sua corsa si vince sulle tappe intermedie,
e mai sull'ultimo traguardo.
Esisterà sempre una distanza tra
il sogno cullato e le realizzazioni raggiunte.
Le labbra delle conquiste non combaceranno mai
con quelli dell'utopia, e il "già"
non si salderà mai col "non ancora".
Ciò vuol dire che sul terreno della pace
non ci sarà mai un fischio finale
che chiuda la partita,
e bisognerà giocare sempre
ulteriori tempi supplementari.**

Tonino Bello

